

Camera dei Deputati

**Legislatura 13**  
**ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/17958**  
presentata da **PIERONI MAURIZIO** il **01/02/2000** nella seduta numero **759**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**  
**MINISTERO DELL'AMBIENTE**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 01/02/2000

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

CONCESSIONI, GASDOTTI E OLEODOTTI, PRODOTTI PETROLIFERI, PROGETTI E PROGETTAZIONE, RAFFINERIE, REGIONI, SOCIETA' MULTINAZIONALI, VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**SIGLA O DENOMINAZIONE :**

**GEO-POLITICO :**

MARCHE, PESARO (PESARO E URBINO+ MARCHE+)

**TESTO ATTO**

Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente. Premesso: che lo scrivente presentava il 31 marzo 1998 l'interrogazione 4-10369 ai Ministri in indirizzo, relativa alla deliberazione di compatibilità ambientale, approvata dalla giunta della regione Marche, del progetto di impianto per lo sbarco di prodotti petroliferi, tramite campo boe collegato a deposito costiero con oleodotto, presentato dalla ditta Fox Petroli spa e ricadente nel comune di Pesaro; che mentre l'interrogazione rimaneva priva di risposta il sindaco di Pesaro, responsabile di aver in pratica impedito al consiglio comunale di pronunciarsi formalmente sul progetto della Fox Petroli prima di passare la "patata bollente" alla regione, restava per anni in attesa delle mosse altrui, senza esercitare alcuna competenza comunale, di modo che si è arrivati, il 7 gennaio 2000, al rilascio della concessione edilizia alla ditta praticamente d'ufficio, con la resa politica del governo locale e la sempre più forte protesta della città di Pesaro, da anni preoccupata per un intervento che prelude all'ampliamento di un'attività incompatibile con la vocazione turistica del territorio; che risulta all'interrogante che la Fox Petroli ha chiesto al Ministero dell'industria la proroga fino al 2024 della concessione demaniale per il deposito di prodotti petroliferi, in scadenza nel 2004; che il 18 gennaio 2000 è nato, presso la sede della Confcommercio di Pesaro, il Comitato "anti-boa" che riunisce Confcommercio, Associazione albergatori pesarese, Confesercenti-Assoturismo, Confartigianato, CNA, Associazione dei ristoratori, Unione regionale albergatori, CISL provinciale, Associazione professioni turistiche e albergatori di Rimini, Bellaria, Misano, Riccione, Cattolica, Gabicce Mare e Fano; che il Comitato "anti-boa" si sta attivando per ricorrere al TAR contro la concessione edilizia alla Fox Petroli, per portare avanti l'ipotesi di un referendum che coinvolga non solo il comune di Pesaro ma l'intero comprensorio interessato, per impedire la proroga della concessione demaniale fino al 2024; che la città di Pesaro si sente fortemente minacciata da quanto si è già verificato a Falconara, dove si è dato spazio al settore petrolifero e la qualità della vita è degenerata, e non intende mettere il proprio territorio al servizio della Fox Petroli o di qualsiasi altra multinazionale; che, secondo quanto riferito dalla stampa locale, il sindaco di Pesaro Oriano Giovanelli avrebbe incontrato a Roma, il 26 gennaio 2000, il Sottosegretario per l'industria Lanfranco Turci: in quella sede non precisati "organismi ministeriali" si sarebbero detti disponibili ad ascoltare le ragioni della città sull'incompatibilità fra impianto petrolifero e vocazione turistica e ad aprire un tavolo a tre, Ministero, comune e Fox, per approfondire la questione, si chiede di sapere: se sia intenzione dei Ministri in indirizzo rispondere all'interrogazione 4-10369, che poneva la necessità di sottoporre alle procedure di valutazione di impatto ambientale il progetto presentato dalla Fox Petroli spa; se corrisponda al vero quanto riferito alla stampa dal sindaco di Pesaro a proposito del tavolo a tre - Ministero dell'industria, comune e Fox -, e come il Ministro dell'industria giustifichi un simile percorso, che pone una multinazionale e i suoi interessi privati in posizione paritetica rispetto a chi ha responsabilità di governo del territorio e dunque interessi collettivi da tutelare; se il Ministro dell'industria non ritenga indispensabile opporsi fin d'ora alla proroga della concessione demaniale, alla luce del progetto della Fox e del rifiuto della città a farsi colonizzare da una multinazionale del petrolio, come già accaduto a Falconara con l'API; se il Ministro dell'industria intenda finalmente rispondere all'interrogazione 4-16249 del 15 settembre 1999, in cui l'interrogante chiedeva allo stesso Ministro di garantire che alla scadenza non sarebbe stata rinnovata all'API di Falconara la concessione che autorizza la raffinazione del greggio. (4-17958)